

Carmela Calanotto, col consenso ed adesione degli altri cocondividenti adotta per propria quota:

a) uno pezzo di terra quarta parte, coll'imponibile di L. 20, 50. Questo pezzo ne di terra contiene quaranta tre olivi, tre fichi medi, un pero medio e un mandorlo medio.

Alla comparente Coniglio Giuseppe, quale coniuge superstita del defunto Antonio Calanotto, spetterebbe, come per legge la quota in usufrutto, in soddisso completo della quale i comparenti Francesco Paolo, Caterina, Giuseppe e Carmela Calanotto pagano in presenza di me Notaro e testimoni e in moneta di oro legale nel Regno la somma di lire cento settantotto e centesimi cinquanta alla medesima Giuseppe Coniglio, che le ritira a se e ne lascia ampia e valida quietanza, dichiarando di essere interamente soddisfatta della sua quota d'usufrutto e di nulla più avere o pretendere al riguardo. Per effetto della superiore divisione i cocondividenti, di pieno e reciproco accordo, si attri-

bucano rispettivamente la quota come sopra adotta con tutti i giusti diritti nella maniera più ampia e generale, e cioè colla garanzia reciproca come di legge.

Il possesso e godimento della rispettiva quota i cocondividenti lo avranno da oggi innanzi, ciascuno di essi pagherà la fondiaria nella misura sopra stabilita e il canone gravante sul pezzo di terra in contrada Scirinda in quattro parti eguali. Stabilito che le spese necessarie per costruire il muro divisorio nella casa posta in via Buoni Anici, saranno a carico comune di Francesco Paolo e Giuseppe Calanotto.

Stabilito che ognuno dei cocondividenti avrà diritto esclusivo di cogliere il prodotto degli alberi esistenti nella propria quota del fondo Scirinda, anche se i rami degli stessi alberi sporgessero nella quota del vicino. — Le spese di quest'atto sono a carico comune degli eredi Calanotto. Le parti, ovvero di Barbara Giuseppe e Marietta Prozio, dichiarano di non sapere firmare per essere analfabeti.